



NELL'ANNO DELLA PANDEMIA IL PORTO DI VENEZIA REGISTRA UNA FLESSIONE CONTENUTA DEI TRAFFICI, SIGNIFICATIVI SEGNALI POSITIVI NEL QUARTO TRIMESTRE

Venezia, 2 febbraio 2021 - Nell'anno segnato dalla pandemia i dati relativi ai traffici dei porti lagunari confermano una prevedibile flessione rispetto al 2019: il porto di Venezia perde nel complesso 2,5 milioni tonnellate (-10,3%), percentuale da ridurre al netto del carbone, il porto di Chioggia perde, invece, circa 409 mila tonnellate (-31%).

Un calo, quello riportato dal porto veneziano (-10.3%) nel corso del 2020 che, sulla base degli ultimi dati disponibili, risulta inferiore al **calo medio (-14.3%)** registrato lo scorso anno dai **porti italiani** comparabili sotto un profilo geografico, di mercato e funzionale. Nonostante gli effetti del coronavirus sull'economia mondiale il **secondo semestre** vede un **miglioramento** dei dati rispetto alla prima parte dell'anno nel confronto con gli stessi periodi del 2019. Ed è in particolare nel **quarto trimestre** che il porto di Venezia registra la **diminuzione minore** con un **calo pari all' -8,1%** di tonnellate di merci movimentate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, percentuale che, al netto dell'intermediazione di **carbone**, si consolida ad un valore pari a **-4.7%**.

Va segnalato in tal senso che, il **settore carbonifero** gioca un ruolo centrale nelle dinamiche generali dell'intermediazione di merci del sistema portuale veneto. Infatti, per quanto riguarda lo scalo veneziano, una rilevante porzione del traffico perduto nel 2020 è legata al crollo del carbone (-69,6%), causato dal graduale abbandono da parte dell'Italia di questa fonte energetica in continuità con i principi stabiliti dalla Strategia Energetica Nazionale. Al netto del **carbone** che sconta decisioni non afferenti alle dinamiche portuali di Venezia, la **flessione dei traffici del porto veneziano passa quindi dal 10,3% al 6,3%**.

Le **rinfuse liquide** segnano un **-5,1% (-461 mila tonnellate)**, quelle **solide** che comprendono anche il carbone, si attestano sul **-20,4% (-1,278 milioni tonnellate)** mentre il **general cargo** registra un **-8,6% (-844 mila tonnellate)**.

In controtendenza, con una **crescita del 2,6%**, alcuni **prodotti alimentari** come i mangimi e i semi oleosi, mentre **tengono** sostanzialmente le **rinfuse siderurgiche** (che diminuiscono del **6,6%**) e i **prodotti chimici** che riportano una tenuta con un

calo contenuto del 2%.

Sempre a Venezia, in calo Il **settore container** che perde **64.394 TEU (-10,8%)**, una riduzione motivata in parte dalla decisione di molte compagnie di ridurre l'offerta di stiva anche attraverso un incremento del *blank sailing* riconducibile all'andamento economico connesso all'emergenza sanitaria e in parte dall'abbandono della linea diretta con il *Far East* che AdSP MAS intende recuperare nel più breve tempo possibile attraverso una importante operazione di escavo manutentivo, già avviata, del canale Malamocco-Marghera. Va inoltre segnalato che, i servizi feeder attivi presso il Porto di Venezia hanno permesso di limitare la perdita di tale traffico connesse all'operatività della linea diretta con il Far East.

In **calo del 76%** il **traffico passeggeri** dei traghetti mentre il traffico crocieristico è rimasto praticamente **fermo** quest'anno **(-99,6%)** con 5.653 passeggeri rispetto agli oltre 1,617 milioni dell'anno precedente.

A **Chioggia**, invece, risultano **azzerate** le poche **rinfuse liquide** transitate nel porto nel 2019 e in **flessione del 10,4%** **le rinfuse solide**, con i **prodotti per l'edilizia** (cemento, calce, malta) che perdono più di **65 mila tonnellate**. Segnali positivi arrivano, in questa categoria di merci, dai **prodotti chimici solidi** che **crescono del 5,7% con 7mila tonnellate** sebbene, in termini assoluti, tale tipologia merceologica rappresenti una realtà limitata. In **calo del 59,3%** anche il **general cargo**.